
Migranti: al via collaborazione tra i medici di Medu e la nuova nave umanitaria ResQ

Medici per i diritti umani (Medu) avvierà una collaborazione con la nuova nave umanitaria ResQ, un'associazione italiana che si aggiungerà alla flotta civile per soccorrere i naufraghi nel Mediterraneo centrale. Un team di medici e psicologi di Medu sarà impegnato in collegamento costante con l'equipaggio per assicurare supporto medico-psicologico alle persone soccorse e attività di training agli operatori, in particolare sul pronto soccorso psicologico. Gherardo Colombo, presidente onorario di ResQ, spiega che alla base di ResQ c'è un'idea molto semplice: "Mi sono chiesto, 'se stessi per annegare, vorrei che qualcuno venisse a salvarmi?' Mi sono risposto di sì". ResQ ispira a principi umanitari di imparzialità, indipendenza, neutralità, e sta raccogliendo fondi per mettere in mare prima possibile la sua nave di soccorso. Ed è per questo che Medu ha deciso di supportare questo progetto i cui obiettivi - salvare, curare e testimoniare contro l'indifferenza - sono da sempre al centro della sua azione. "Nel corso degli ultimi anni, gli operatori sanitari di Medu hanno portato assistenza medica e psicologica a migliaia di persone sopravvissute alle rotte migratorie che dall'Africa e dall'Asia portano in Europa, hanno raccolto le loro storie e condiviso un granello della loro sofferenza", dice Alberto Barbieri, coordinatore generale di Medu. Per rendere pienamente operative le attività del proprio team a supporto di ResQ, Medu attiverà nelle prossime settimane una campagna di crowdfunding dedicata ai salvataggi in mare. Dell'attenzione alla salute non solo fisica ma anche mentale si parlerà nel webinar organizzato per sensibilizzare il pubblico sul tema del soccorso in mare e della cura medica e psicologica a chi ne è coinvolto: "Curare le ferite visibili e invisibili" si terrà online il 17 marzo alle ore 18 (seguire le pagine Facebook delle rispettive organizzazioni per il link).

Patrizia Caiffa